

Serie B

Citta, nuovi interventi sul Tombolato «Curve da terminare e nuova tribuna»



Un Tombolato totalmente rinnovato. L'estate scorsa il Cittadella ha cominciato il restyling della propria casa, svolgendo la prima fase della ristrutturazione dello stadio, con lo spostamento del terreno di gioco verso la tribuna est. Nei prossimi mesi verranno apportate ulteriori modifiche. «L'obiettivo è completare le due curve – spiega Mauro Michelini, ad del Citta, intervenuto nella trasmissione tv Rigorosamente Cittadella su Telechiara – quella nord, da riposizionare a ridosso

del campo, e dall'altra parte realizzare la curva sud. È un impianto di proprietà comunale: stiamo lavorando con il Comune per trovare la soluzione più adatta. Speriamo di poter iniziare quanto prima, magari già in estate per quanto riguarda le curve». Il rimodernamento coinvolgerà tutti i settori: «Vogliamo realizzare anche una nuova tribuna ovest – conclude Michelini – a ridosso del campo. È l'intervento più impattante e va gestito con una programmazione diversa». (Carlo Cecino)

I biancoscudati

La capolista e lo slancio per la volata verso la B

Quando quel pallone impazzito al 94' lunedì sera è entrato in porta, in molti hanno pensato ancora una volta che, dopo Vicenza, l'anno fosse «quello buono». Come dare torto, del resto, a quei tifosi che ieri hanno esternato sui social la gioia per la vittoria del Padova sulla Pergolettese che lancia la capolista a +4 sul Vicenza? Un campionato è fatto di segnali e, Virtus Verona a parte, di segnali in direzione della città del Santo ne è arrivato più di uno. Mentre dietro le quinte, tra una smentita e l'altra, i rumors societari di una trattativa molto avanzata con un gruppo americano guidato da un imprenditore di Washington di origini fiorentine proseguono, sul campo il Padova pare più forte di tutto. Più forte dello scisma con il tifo organizzato, presente solo



All'Euganeo Vittoria di peso

in trasferta, più forte della spaccatura tra società e città, più forte di tutto. Quel gol al 94' è stato un segnale fortissimo al campionato, ha scavato un solco profondo quattro punti nei confronti del Vicenza a sei giornate dalla fine, regalando un vantaggio davvero cospicuo, che sprecare sarebbe un vero delitto. A maggior ragione se si pensa che la squadra è prima dall'inizio dell'anno, è scesa sul secondo gradino solo per una ventina di minuti proprio nella folle serata di lunedì. Da -1 a +4 in 45 minuti, un ribaltone pazzesco anche se i pessimisti fanno notare che si era dilapidato un margine di dieci punti e che i precedenti inquietano e la condizione fisica è quella che è. Alcuni giocatori sono un po' sulle gambe, ci sta a metà marzo, ma i ricambi ci sono e stanno spuntando dal cilindro sostituiti (Buonaiuto su tutti, Valente e Favale) che possono dare una marcia in più a tutta la squadra. Piove sull'Euganeo, insomma, però sembra una pioggia benefica. Capace di spazzare via tutti i veleni. (d. c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Nel segno di due «eroi non per caso» tra salvezza e promozione

di Dimitri Canello

Protagonisti, ognuno a modo suo. Trascinatori, entrambi, fino in fondo. Su fronti diametralmente opposti: a difesa dei pali Ionut Radu, portiere del Venezia. Sul fronte d'attacco Cristian Buonaiuto, attaccante del Padova. Circondati da grandi attese, altrettante speranze e dal sogno di poter essere decisivi da qui a fine stagione.

I destini di Venezia e Padova, separate da una cinquantina di chilometri, potrebbero anche riunirsi il prossimo anno. Se gli arancionoverdi non riuscissero a centrare l'impresa salvezza e se i biancoscudati dovessero resistere all'assalto del Vicenza, difendendo la prima posizione in classifica nel girone A della



Professione Mvp

Il momento d'oro di Radu e Buonaiuto, i trascinatori che si stanno caricando sulle spalle Venezia e Padova

10

Stagioni

Sono quelle giocate in Serie A da Ionut Andrei Radu (9 tra Inter, Genoa, Parma, Cremonese e Venezia) e Cristian Buonaiuto (una con la maglia della Cremonese)

proccio diverso rispetto a oggi. A Venezia sta mettendo in mostra le sue qualità. L'episodio di Bologna è il passato, ora ha le possibilità per diventare un grande portiere». Venezia può rappresentare la sua rinascita: «L'opportunità è nata in modo fortuito. L'infortunio di Stankovic ha aperto a questa opportunità. Andrei è stato chiaro e mi ha det-

to: «So cosa devo fare». Radu è ambidestro, una qualità che cercano diversi club. Ha quel pizzico di follia necessario e tanta consapevolezza. Ma sono oggettivo, deve restare concentrato». Scendendo due scalini più sotto, ecco Cristian Buonaiuto. Un cavallo di razza sceso di categoria con l'obiettivo di riconquistarla in pochi mesi. Un'operazione fatta a

In campo
Andrei Radu in uscita bassa nel match pareggiato con il Napoli e Cristian Buonaiuto dopo il gol (Ansa e Bergamaschi)

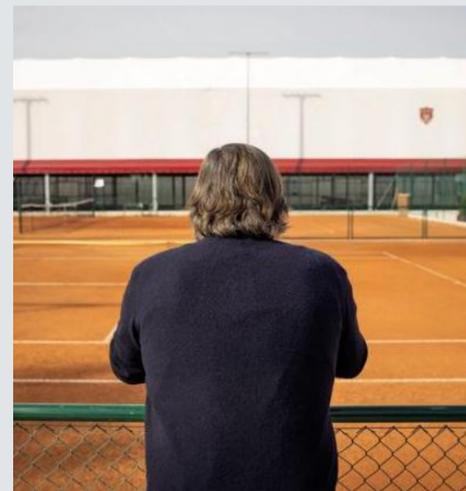
Il campionato italiano invernale a Treviso

I giornalisti tennisti sui campi di Panatta

In campo
Da venerdì i primi turni e domenica la finale, sono un centinaio gli incontri

I Racquet club di Adriano Panatta si prepara ad ospitare il «main event» del mese di marzo, il campionato italiano di tennis riservato ai giornalisti. L'ex numero quattro del mondo ha accettato di ospitare nel suo circolo a Treviso le firme di quotidiani, radio, televisioni e siti che condividono la stessa passione per la racchetta. Da venerdì mattina (inizio ore 9) a domenica (giornata di finali sempre dal primo mattino) si sfideranno tutti sui campi del Racquet grazie all'organizzazione dell'Agit (Associazione Giornalisti

italiani tennisti), al contributo di CentroMarca Banca, sponsor principale dell'evento, e Lotto Sport Italia, lo sponsor tecnico. Oltre una cinquantina gli iscritti ai singolari e quasi altrettanti si cimenteranno nei doppi, un numero superiore alle previsioni che rende necessario l'utilizzo anche di campi esterni al circolo messi a disposizione dagli amici del Dopolavoro ferroviario di Treviso. I giornalisti iscritti al torneo arrivano da Corriere, Repubblica, Rai e moltissime altre testate nazionali e locali, in campo ci saranno volti noti e meno



Spettatore Adriano Panatta assisterà al torneo

Basket A1F

L'Umana rinforza il reparto lunghe con l'ala-centro Mompremier



L'Umana Reyer femminile si rinforza in vista dei playoff, con l'innesto di Beatrice Mompremier, ala-centro americana, naturalizzata ungherese. Nata a Miami nel 1996, alta 193 cm, Mompremier ha appena chiuso la stagione nella massima lega turca giocando nelle fila del Danilo's Pizza Kocaeli. Cresciuta cestisticamente alla Miami Senior High School, ha iniziato la sua carriera universitaria alla Baylor University (2015-

2017) per poi trasferirsi all'Università di Miami (2018-2020). Nel 2020 approda in Wnba, venendo scelta con la chiamata 20 al Draft dalle Los Angeles Sparks, giocando prima con le Connecticut Sun (2020-21) e poi, nel 2022, con le Atlanta Dream. Nello stesso periodo è iniziata anche la sua carriera oltreoceano: ha giocato in Ungheria a Gyor (formazione che le orgranata hanno affrontato in Euroleague) dove è rimasta per

tre stagioni disputando l'Eurocup e chiudendo ogni stagione in doppia-doppia, prima di trasferirsi a Sopron nella stagione 2023-2024. Nella stagione attuale, in Turchia, ha chiuso con 17,5 punti e 12,2 rimbalzi di media, chiudendo 16 volte in doppia-doppia. Mompremier è arrivata ieri a Venezia e le sue nuove compagne stanno preparando la sfida di sabato al Taliercio con Sassari, penultima di regular season. (s. s. l.)

Basket Serie A

Tvb, non si cambia e fiducia a Vitucci Reyer, Casarin out

I vertici confermano la loro fiducia al tecnico

Dopo l'incontro tra i vertici societari in casa Treviso Basket non cambia nulla. I presidenti di TvB e del Consorzio, Matteo Contento e Matteo Fabbrini, hanno confermato la fiducia a coach Frank Vitucci fino al termine della stagione.

«Entrambi i cda, all'unanimità, ripongono fiducia nell'allenatore Vitucci che, con spirito di abnegazione, aiuterà la squadra a lottare per le rimanenti otto partite, alla ricerca della salvezza. D'ora in poi ci aspettano otto finali, ognuna delle quali potrà considerarsi essenziale per mantenere per il settimo anno la Serie A. Ci auguriamo che il senso di urgenza manifestato trovi riscontro in ogni componente, in ogni minuto di partita, andando oltre ai propri limiti con il cuore. Questa società ha superato negli anni molti momenti difficili: l'unità, il senso di appartenenza e di sacrificio, l'incondizionato amore per la maglia sono stati sempre il motore che ha condotto la barca in porto». Ci si aspetta dunque una reazione



da parte del gruppo, che dovrà fare almeno di un pilastro come Ky Bowman: l'americano ha riportato un'infrazione alla costola nel corso dell'ultima partita e dovrà stare fermo qualche partita. Non certo

una buona notizia in vista delle due gare con Varese e Cremona che a questo punto valgono l'intera stagione e la permanenza in serie A.

Sul fronte Umana Reyer, una «scavigliata» ferma l'az-

Sul parquet

A sinistra Frank Vitucci durante un time out, a destra Davide Casarin (foto Ciamillo)

zurro Davide Casarin, serviranno gli esami strumentali per comprenderne l'entità. Domenica, nel match con Cremona, l'esterno era uscito zoppicando, poco dopo aver siglato il canestro del +23 (77-54) toccato nel quarto periodo. Ora il numero 7 reyerino sta seguendo le terapie e lavorando con lo staff medico e fisioterapico. Si attende l'esito degli accertamenti per verificare la gravità della distorsione alla caviglia e per capire se Casarin potrà essere recuperabile in vista del match di domenica a Reggio Emilia. Sarà il primo degli scontri diretti che gli uomini di Neven Spahija affronteranno da qui a un mese e che potrebbero risultare fondamentali per entrare nella griglia playoff. La strada tracciata sembra essere quella giusta, come confermano le quattro vittorie consecutive ottenute dagli orgranata, che nelle ultime dieci giornate del campionato ne hanno vinte otto. Quattro i successi fuori casa, un dato importante in vista della sfida di domenica al PalaBigi, quando mancano otto giornate alla fine della regular season. Reggio Emilia è andata a vincere a Varese, ma nella partita precedente la squadra di Priftis aveva perso sul proprio campo con Trapani.

Matteo Valente
Serena Spinazzi Lucchesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Haak scrive la storia delle Pantere «Orgoglio e pronta a nuove sfide»

Per la stella svedese 2.576 punti, il record assoluto in maglia gialloblù

È arrivata a Conegliano nell'estate del 2022. Un talento in rampa di lancio ma già tra le più forti al mondo nel ruolo di opposto. Tre anni dopo Isabelle Haak, 26 anni da compiere a luglio, è diventata la più forte a livello planetario, vincendo tutto quello che si poteva vincere con la maglia della Prosecco Doc Imoco Conegliano.

Tre stagioni incredibili per la stella svedese, un punto di riferimento per la squadra dentro e fuori il taraflex. E non a caso, nella sfida dei quarti di finale playoff contro Bergamo, Haak è diventata la miglior marcatrice della storia coneglianese, superando il record di Robin De Kruijf. Per lei sono 2.576 punti realizzati, e ci sono ancora tante partite da giocare. «Sono molto orgogliosa del traguardo raggiunto — racconta la svedese — per me Conegliano viene prima di tutto e aver contribuito ai successi di questa squadra, con tutti questi punti, mi rende fiera. Avere la miglior palleggiatrice al mondo mi agevola molto, Asia Wolosz ha grande parte del merito di tutti i punti che ho segnato, così come tutte le mie compagne in questi anni. Sono loro che mi fanno lavorare duro tutti i giorni in palestra e mi spingono ad essere una giocatrice migliore. Senza le altre Pantere dunque, non avrei raggiunto neanche la metà di tutti i punti segnati, speriamo

di segnarne tanti altri insieme». Fin qui, con la maglia di Conegliano, gli oltre 2.500 punti di Haak sono stati distribuiti in due scudetti, tre Coppa Italia, tre Supercoppe, due Mondiali per Club e una Champions League. «Difficile scegliere il punto che ricordo di più, se devo dirne uno penso con molto piacere al match point con il Vakif, in finale del Mondiale per Club ad Antalya, nel 2022. Era un momento cruciale, un punto che ci ha permesso di chiudere una partita difficilissima e delica-

ta. Se devo sceglierne uno dico quello, ricordo le emozioni forti che ho vissuto in quel momento».

Una storia sportiva quasi perfetta quella di Haak che, a meno di imprevedibili colpi di scena sul mercato, resterà a Conegliano anche in futuro. «Sono qui da tre anni e mi sembra di esserci sempre stata — dice — in questo club c'è una grande atmosfera perché oltre che grandi campionesse ci sono tante persone speciali con cui è un piacere giocare e lavorare. Ci intendiamo bene

Fuoriclasse

Isabelle Haak nel corso del match di Champions vinto contro Resovia



in campo quanto fuori e si è creata un'alchimia bellissima che coinvolge tutto l'ambiente e il pubblico che per noi è il settimo uomo. Quest'anno poi è arrivata anche Gabi, con cui ho uno splendido rapporto di amicizia, non posso desiderare di meglio». Ora c'è da pensare al finale di stagione: sabato iniziano le semifinali playoff e a maggio c'è la Final Four di Champions per provare a rendere leggendaria la stagione trevigiana, che quest'anno ha già visto Conegliano alzare una Coppa Italia, una Supercoppa e il Mondiale per Club. «Abbiamo tante partite importanti da affrontare — conclude Haak — mi auguro che la squadra sia in grado di giocare delle grandi semifinali. Ci sarà bisogno di punti da parte mia e delle mie super compagne, siamo prontissime e non vediamo l'ora di affrontare queste sfide contro le migliori avversarie: ci alleniamo tutto l'anno per giocare queste partite. Stiamo lavorando duro, vogliamo arrivare al massimo a tutti i prestigiosi appuntamenti che abbiamo davanti».

I primi tre obiettivi della stagione sono stati centrati, nell'arco di poco più di cinque settimane ci saranno gli ultimi esami per comporre una sinfonia che proietterebbe Conegliano direttamente dalla storia alla leggenda.

m. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gennaio, ispirata e importante, la cui bontà è confermata dai tre gol messi a segno sinora. E lunedì, nel momento più difficile della stagione del Padova, è stato lui a prendersi sulle spalle la squadra. Prima l'incrocio dei pali su punizione, poi il gol al 94', un gol che potrebbe significare Serie B. «Sono felicissimo per il gol — ha sorriso — e per questa vittoria fondamentale per il nostro obiettivo. È ancora molto lunga ed è fondamentale mantenere il vantaggio. Quando sono venuto qui ho trovato una squadra pronta e con grande umiltà, con qualcosa in più delle altre».

Ora manca l'ultimo sforzo, tra una salvezza da centrare e una promozione da agguantare. Ma Venezia e Padova hanno già capito su chi potranno appoggiarsi quando il gioco si fa duro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

noti, redattori e direttori, ma tutti a qualsiasi livello innamorati del tennis. Nell'Agit hanno giocato anche personaggi come Giampiero Galeazzi, Rino Tommasi e Lea Pericoli che oltre alla fama avevano grandi qualità tecniche.

La tre giorni, patrocinata da Comune e Provincia di Treviso, si concluderà con le premiazioni all'ora di pranzo di domenica. Collaborano all'organizzazione Vini Astoria e le Guide di Marca che porteranno giocatori e accompagnatori a visitare la città di Treviso nella mattinata di sabato. (a. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA